



ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA



LA TRIENNALE DI MILANO

LA CRITICA OGGI

VALENTINARICCIUTI
 MARCORINALDI
 ARNALDOROMANIBRIZZI
 MARCOROMANO
 JOSEPHRYKWERT
 LIVIOSACCHI
 ANTONINOSAGGIO
 NIKOSA.SALINGAROS
 MARCOSAMMICHELI
 LUCIANOSEMERANI
 CARLOSEVERATI
 FRANCESCOISINNI
 GUIDOSTRAZZA
 LAURATHERMES
 VINCENZOTRIONE
 ROBERTAVALTORTA
 ANGELAVETTESE
 CARLOVINI
 CORDELLAVONDENSTEINEN
 FRANCOZAGARI
 GIACOMOZAZA
 LUCAZEVI

 PIPOCIORRA
 MAURIZIOCOCCIA
 ALDOCOLONETTI
 GIANNICONTESSI
 MATTEOCOSTANZO
 CLAUDIOD'AMATO
 FABRIZIO D'AMICO
 CLAUDIODEALBERTIS
 RENATODEFUSCO
 PAOLODEGANELLO
 GIANNIDESSI
 GIACINTODIPIETRANTONIO
 PABLOECHAUREN
 PETERISENMAN
 ALBERTOERLENGA
 ELEONORAFIORANI
 BRUNOGABRIELLI
 CHERUBINOGAMBARDELLA
 VITTORIOGREGOTTI
 MASSIMOILARDI
 AIMAROISOLA
 CARLOLORENZETTI
 MARIAGRAZIAMATTEI
 ANDREABRANZI
 MARCOBRIZZI
 SAVERIOBUSIRIVICI
 GIORGIOCAMUFFO
 GIANNICANOVA
 EUGENIOCARMÌ
 NICOLACARRINO
 TOMMASOCASCELLA

 NICOLAMARZOT
 VALERIAMENCHETELLI
 STEFANOMILANI
 LUCAMOLINARI
 ANTONIOMONESTIROLI
 CRISTINAMOROZZI
 ITALOMOSCATI
 FRANCESCO MOSCHINI
 VALERIOPAOLOMOSCO
 ALESSANDRAMUNTONI
 GIULIANAPOLEONE
 PIERLUIGINICOLIN
 PIERLUIGIPANZA
 LUCIOPASSARELLI
 MARGHERITAFETRANZAN
 MARIOPISANI
 SERGIOPOLANO
 PAOLOPORTOGHESI
 CONCETTOTOPOZZATI
 LUIGIPRESTINENZAPUGLISI
 GIUSEPPEPULLARA
 FRANCO PURINI
 FRANCORELLA

©

Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili
in Italia e all'estero anche in
versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-2856-4

La Critica oggi

Convegno
15-24 maggio 2014

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
TRIENNALE DI MILANO

a cura di
Franco Purini
Francesco Moschini
Claudio De Albertis

GANGEMI  EDITORE

La Critica oggi

a cura di

Franco Purini, Francesco Moschini, Claudio De Albertis

Coordinamento del volume e del Convegno

Antonella Lavorgna, Monica Manicone

Accademia Nazionale di San Luca

Simona Antonelli, Laura Bertolaccini, Anna Maria De Gregorio,
Isabella Fiorentino, Fabrizio Gualtieri

Triennale di Milano

Laura Agnesi, Valentina Barzagli, Marina Gerosa, Antonella La Seta,
Violante Spinelli Barrile

Cura redazionale, editing

Antonella Lavorgna, Monica Manicone

Traduzioni

Monica Manicone, Julia Mc Gibbon

Accademia Nazionale di San Luca
Piazza dell'Accademia di San Luca, 77
00187 Roma

Triennale di Milano
Viale Alemagna, 6
20121 Milano

Indice

Introduzione

- 9 Francesco Moschini Passaggi/Paesaggi della Critica
13 Claudio De Albertis La critica fra offerta e domanda di cultura
15 Franco Purini Le ragioni del convegno

Relazioni sul tema

- 17 GIANNI ACCASTO Cronache di uno stato di guerra continua a bassa intensità di pensiero
21 PIO BALDI La Critica oggi?
23 RENATO BARILLI Critici contro *curators*
25 EMILIO BATTISTI La critica architettonica oggi
31 PAOLO BELARDI Questa non è arte!
VALERIA MENCHETELLI Il critico come artista/L'artista come critico
33 VASCO BENDINI Una riflessione sulla situazione della critica contemporanea
35 MASSIMO BIGNARDI Identità come *prospettiva* critica
37 GIORGIO BONOMI Per una critica della critica
39 GIANFRANCO BOMBACI San Rocco *magazine*
MATTEO COSTANZO
→ 43 ENRICO BORDOGNA La Critica oggi
47 MAURIZIO BORTOLOTTI La critica oggi attraverso le mostre
51 ANDREA BRANZI Critica, teoria e progetto nel XXI Secolo
55 SAVERIO BUSIRI VICI Il contributo della critica
59 GIORGIO CAMUFFO A proposito della critica del *design* critico
61 GIANNI CANOVA La critica ai tempi di Tripadvisor
65 EUGENIO CARMÌ L'identità in crisi
69 NICOLA CARRINO A proposito de "La Critica oggi"
71 TOMMASO CASCELLA Sulla Critica e sui criticati
75 PIPPO CIORRA Il vero campo della battaglia critica
77 MAURIZIO COCCIA In via d'estinzione. La critica d'arte oggi

81	ALDO COLONETTI	Essere eclettici e critici insieme
83	GIANNI CONTESSI	Appunti sul sapere critico delle arti
87	CLAUDIO D'AMATO	La critica di architettura
93	FABRIZIO D'AMICO	2013, Jean Clair e la critica d'arte attuale
95	RENATO DE FUSCO	La critica in sé e i criteri dell'architettura
99	PAOLO DEGANELLO	La critica del <i>design</i> oggi
101	GIANNI DESSÌ	Tu x Tu
103	GIACINTO DI PIETRANTONIO	Immagini di ieri, processi di oggi
111	PABLO ECHAUREN	C'era una volta il critico
113	PETER EISENMAN	Note sulla critica
117	ALBERTO FERLENGA	Una certa distanza
121	ELEONORA FIORANI	Teoria critica e comunicazione nella moda
123	BRUNO GABRIELLI	È possibile una critica del piano urbanistico? Una risposta
127	CHERUBINO GAMBARDELLA	Critiche inutili
129	VITTORIO GREGOTTI	Creatività e modificazione
131	MASSIMO ILARDI	Per un pensiero critico sulla città
133	AIMARO ISOLA	Il critico e l'immagine
137	CARLO LORENZETTI	Alcune riflessioni
139	NICOLA MARZOT	Crisi della critica e critica della crisi
143	STEFANO MILANI	Disegno Zero
145	LUCA MOLINARI	Necessità della critica. Oltre la critica
149	ANTONIO MONESTIROLI	La Critica oggi
153	CRISTINA MOROZZI	Bocca cucita in famiglia
157	ITALO MOSCATI	La Critica oggi, vecchi e nuovi orizzonti
161	FRANCESCO MOSCHINI	La "marginalità" come approdo
165	VALERIO PAOLO MOSCO	Una testimonianza critica
167	ALESSANDRA MUNTONI	<i>Gefunden</i> , una metafora per la critica presente-futura
171	GIULIA NAPOLEONE	Il critico d'arte accompagna l'artista
173	PIERLUIGI NICOLIN	Un altro pensiero per l'architettura italiana
175	PIERLUIGI PANZA	La critica d'arte nell'età delle <i>lobby</i>
179	LUCIO PASSARELLI	Critica come progetto
181	MARGHERITA PETRANZAN	La critica dell'architettura
185	MARIO PISANI	La Critica oggi
189	SERGIO POLANO	L'ombra lunga del cetriolo
191	PAOLO PORTOGHESI	Situazione della critica
195	CONCETTO POZZATI	Arte come critica d'arte

199	LUIGI PRESTINENZA PUGLISI	La critica al tempo del <i>web</i>
203	GIUSEPPE PULLARA	Tutti critici, nessun critico
205	FRANCO PURINI	Per una nuova tendenziosità
209	FRANCO RELLA	Quando la filosofia diventa critica
211	VALENTINA RICCIUTI	<i>Io penso</i> . Una riflessione sull'attuale critica della ragion d'architettura italiana
215	MARCO RINALDI	Immaginando di scrivere un'immagine
217	ARNALDO ROMANI BRIZZI	Dissentire per continuare
219	MARCO ROMANO	La critica della città come opera d'arte
221	JOSEPH RYKWERT	È importante la critica d'architettura?
227	LIVIO SACCHI	Tre aspetti della critica contemporanea
229	ANTONINO SAGGIO	Funzione critica
233	NIKOS A. SALINGAROS	L'evoluzione del ruolo della critica in architettura
239	MARCO SAMMICHELI	Note per "La Critica oggi"
241	LUCIANO SEMERANI	La Critica oggi
245	CARLO SEVERATI	Critica Sistemica: tre temi
249	FRANCESCO SISINNI	Spunti di riflessione
251	GUIDO STRAZZA	Critica: tra storia e progetto
253	LAURA THERMES	Una condizione critica
257	VINCENZO TRIONE	Elogio della serietà
259	ROBERTA VALTORTA	Una possibile funzione sociale dell'arte?
263	CARLO VINTI	Alcune note su <i>design</i> , critica e pubblico in Italia
267	CORDELIA VON DEN STEINEN	La Critica oggi
269	FRANCO ZAGARI	La Critica oggi. Il Paesaggio
273	GIACOMO ZAZA	Per una critica d'arte fluttuante
275	LUCA ZEVI	Verso una critica "costruttiva"
279	Abstract	

La Critica oggi

ENRICO BORDOGNA

1. È uscita recentemente, ristampata a basso prezzo dalla BUR, la ponderosa antologia (1298 pagine) *Letteratura italiana delle origini*, curata nel 1970 per Sansoni da Gianfranco Contini.

Un'antologia affascinante di autori "primitivi", parte in latino parte in volgare, dove Contini mette in atto uno dei postulati della sua visione critica: la centralità del testo, il primato dell'esperienza diretta del testo, solo dopo il quale trovano legittimità, come scrive in prefazione, "le condensate premesse" introdotte ad ogni autore antologizzato e "l'eventuale ricorso alle cosiddette sintesi nelle quali consistono i manuali". Stabilendo un rapporto che fonda la critica su una assoluta circolarità tra filologia, analisi del testo, giudizio di valore, secondo un procedimento che a me sembra richiamare da vicino la longhiana "critica dell'occhio".

Sulla spinta della preparazione del presente convegno dell'Accademia, e della recente scomparsa di una personalità come Cesare Segre, è capitato di riandare a un suo saggio sul "canone", uscito originariamente in un volume collettaneo nel 2007 e poi riedito nel 2012 in un volume einaudiano dello stesso Segre dall'esplicito titolo *Critica e critici*.

Nel saggio, intitolato *Quanto vale e quanto dura il canone?*, Segre, richiamandosi naturalmente al celebre *Canone occidentale* di Harold Bloom del 1994, si interroga su molte questioni che ci possono interessare: è possibile un canone della contemporaneità o i canoni sono solo una forma manualistica di organizzazione della storia della letteratura del passato? Quanto sono ispirati i canoni dal gusto al momento dominante e quanto invece sono in grado di render conto degli "scarti" dalla norma, delle ricerche sperimentali, delle posizioni di minoranza? Se per canone si intende un insieme di autori e di opere assunti come modelli in base a criteri di validità e di esemplarità, non c'è il rischio che esso diventi imperativo, con effetti a volte nefasti per il rinnovamento delle idee e degli stili? Quanto infine incide sull'affermazione di un canone il potere sempre più straripante dell'industria culturale e, ancor più, dei mezzi di comunicazione? (a proposito di questo ultimo interrogativo non si può non ricordare il saggio di qualche anno fa, 2004, di Mario Perniola *Con-*

tro la comunicazione, collocata senza mezzi termini sulla riva opposta alla conoscenza).

Dunque: filologia, centralità del testo, giudizio di valore, canone, gusto dominante, rapporto con i mezzi di comunicazione, sono tutte questioni che hanno a che fare con l'oggetto di questo convegno, e che vedono lo stato e il ruolo della critica nei diversi campi artistici, dell'architettura, delle arti figurative, della letteratura, eccetera, in condizioni molto diverse tra loro.

2. La compresenza della "funzione" critica, teorica, progettuale (e talvolta persino di storico) nella medesima personalità è stata una delle caratteristiche peculiari dell'architettura italiana del secondo Novecento, sintetizzata da Manfredo Tafuri in *Teorie e storia dell'architettura* del 1968 con il termine di *critica operativa*, punto di incontro tra storia, teoria e progettazione.

Vi sono due interviste-conversazioni, una in campo letterario l'altra in campo architettonico, che sono molto significative da questo punto di vista perché gli interlocutori, al di là della personale autorevolezza, parlano e discutono sia come autori che come critici. Si tratta dei colloqui tra Claudio Magris e Giulio Ferroni, "Corriere della Sera" del 17 giugno 2011, e tra Peter Eisenman e Franco Purini, "Manifesto" del 30 marzo 2014. Tra le molte osservazioni interessanti ve ne sono alcune che colpiscono per la loro sostanziale coincidenza. Eisenman mette in guardia dal ruolo dei *media*, che sono diventati uno dei problemi dell'architettura di oggi e hanno distrutto la possibilità di fare una riflessione critica sull'architettura. "Bisogna tornare, dice, all'idea di che cosa è il progetto di architettura come fenomeno critico, sociale, ideologico". E se Ferroni lamenta "che oggi imperversano tante Liale postmoderne" che uccidono il romanzo e Magris il "cocktail indecente" in cui tutto è irrilevante ed eccezionale nello stesso tempo, in cui trionfa una convertibilità di ogni cosa in ogni altra; Purini e Eisenman concordano sulla necessità che la figurazione riacquisti una nuova complessità capace di far ridiventare l'architettura "veicolo critico e anche ideologico", dice Eisenman, e "sottrarla a ogni convenzione" ridandole profondità teorica, dice Purini.

3. Oggi però questa petizione di critica e di argomentazione teorica trova scarso riscontro in ambito architettonico mentre, come si è visto, sembra assai più vitale in altri ambiti artistici.

Saggi e teorizzazioni del tipo di quelli fondativi degli anni '60 di Rossi, Gregotti, Canella, Aymonino, Grassi, Portoghesi, o anche, successivamente, di Purini, Monestiroli e alcuni altri, in cui critica, teoria e intenzionalità progettuale si fecondavano reciprocamente non se ne vedono; e lo stesso vale per i manuali e i te-

sti di storia dell'architettura contemporanea, dopo quelli insuperati di Zevi e Tafuri.

Manca nella pubblicistica specializzata una riflessione critica e operativa su alcune delle tendenze che oggi sembrano dominanti. Per esempio, la spinta verso l'alto, l'edificio in altezza è di per sé garanzia di modernità, manifestazione automatica di contemporaneità? Oppure richiede di essere valutata caso per caso, attraverso giudizi critici specifici che consentano di discernere quando la spinta verso l'alto sia conforme alla natura di determinate città o parti di esse, e quando invece sia l'espressione di una opulenza sostanzialmente cieca e nichilista? Per esempio, le recenti imprese milanesi di City Life e dell'area Garibaldi Repubblica sono *ipso facto* equiparabili come interventi finalmente adeguati all'immagine mondiale della città contemporanea, oppure, al di là della eventuale e differenziata qualità dei singoli manufatti, sembrano trovare, nel caso di Garibaldi Repubblica, una qualche predestinata legittimità fin dal concorso per il Centro direzionale del 1946 con il celebre progetto del Gruppo CIAM, e viceversa, nel caso dell'operazione sul vecchio recinto fieristico, esprimere soprattutto, sia nelle parti terziarie che in quelle residenziali, l'arroganza di un potere economico globalizzato poco rispettoso della storia e della tradizione di una città?

4. Di analisi critiche altrettanto puntuali si sentirebbe la necessità almeno per altre due "mitologie" oggi assurte e indiscriminati *passerpartout* validi dovunque e comunque: quella della "ecosostenibilità" e quella del "paesaggio". Mitologie che, quando non apertamente mistificatorie, sembrano la stanca riesumazione di analoghe diversioni di non molti decenni orsono: la prefabbricazione; la standardizzazione; il fabbisogno edilizio; il rifugio nella tecnologia; il passaggio dalla qualità alla quantità; l'onestà costruttiva; l'architettura senza architetti; eccetera. E rispetto alle quali sembrano invece molto più autentiche e stimolanti, anche sul piano della sperimentazione tipologica e dei sistemi costruttivi, e dei conseguenti esiti formali, alcune ricerche destinate ai contesti più poveri e marginali del mondo, che anche in Italia cominciano ad essere svolte e di cui alcuni risultati sono già valutabili.

E disamine analoghe andrebbero svolte anche riguardo al cosiddetto "minimalismo", distinguendo le poetiche rigorose e severe, ciascuna a suo modo intrinsecamente epica, di alcuni pochi, e il ripiegamento sul semplice e piccolo di gran parte delle realizzazioni più "giovani", spesso decorativamente domestiche e consolatorie.

5. Il tema di questo convegno è dunque quanto mai tempestivo, proprio perché l'importanza e il bisogno di critica è oggi diretta-

mente proporzionale alla sua sostanziale latitanza. Una critica che torni ad essere rigorosa e propositiva al limite di una inevitabile tendenziosità, capace di indagare, secondo un'imprescindibile istanza di verità, i contenuti teorici e ideologici delle tendenze recenti, al di là del pur meritevole compito documentario al quale anche alcune sillogi recenti e recentissime sembrano volersi limitare (a inficiare le quali, per altro, non mancano intenzionali obliterazioni e interessati ammiccamenti).

Urge cioè a mio parere, e per concludere questi appunti preparatori, una critica che aiuti l'architettura a continuare a svolgere i suoi compiti di trasformazione oltre che di rappresentazione, anche nella realtà sempre più complessa e frammentaria dell'attuale mondo postideologico, in cui i suoi compiti di conoscenza sembrano sostituiti dal predominio dell'immagine o, all'opposto, da un ripiegamento evasivamente intimista.